

Positive reazioni alla iniziativa comunista

Il nodo centrale per arginare la crisi è intanto utilizzare i soldi mai spesi

Le proposte PCI contro l'immobilismo regionale - 300 miliardi di residui passivi, quasi un record
Una situazione determinata da profonde divisioni della maggioranza e dal permanere di preclusioni

L'andamento positivo del tesseramento PCI

Una «buona salute» dalle lotte di ogni giorno

Un successo che non giunge a caso — Il collegamento continuo con i problemi della gente

PESARO — I segnali positivi che da qualche tempo registriamo, relativi allo stato di salute del partito nelle Marche, ricevono ogni giorno significative conferme. Fin dall'inizio della campagna di tesseramento avevamo riscontrato nella regione un livello di adesioni e un ritmo di tesseramento superiore a quello degli ultimi anni. Oggi, dopo sei settimane, gli iscritti al PCI nelle Marche sono 30.531 (55,2 per cento) e 2.574 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente (più 5,8 per cento). Sono 944 (più 341) coloro che per la prima volta si sono iscritti al partito.

Questi successi non giungono a caso. Essi sono il frutto di un'accresciuta fiducia nel PCI e di un'intensa mobilitazione di tutte le nostre organizzazioni (anche se in alcune ci sono ritardi che dovranno essere rapidamente superati), che ha portato centinaia di dirigenti e di attivisti al contatto con migliaia di persone per conquistarne l'adesione alla politica e alla lotta nel partito comuni-

sta. E' questa una caratteristica che ci fa profondamente diversi.

Siamo l'unico partito che sviluppa realmente un tesseraamento di massa ed organizzato dagli organismi politici. Ci costituisce un grande fatto di democrazia, in quanto ogni anno il nostro partito sottopone ad una verifica ampiamente le proprie scelte politiche, attraverso un'adesione non certo formale, visto che i nostri iscritti, per rinnovare la tessera, pagano volontariamente una quota che fino ad oggi, nelle Marche, supera le 10 mila lire.

Quale contrasto con la vita interna di altri partiti! Si guardi ad esempio alla DC (ma non solo ad essa) dove in queste settimane, di connessi agli iscritti sono chiamati ad aderire alle diverse «aree», e non alla politica del loro partito; dove si parla di «tessere pagate da parte di questi corrente».

Invece c'è ancora chi, pur animato dal desiderio di conoscere meglio il PCI, commette l'errore di esaminare

la nostra vita interna applicando gli stessi schemi adottati per altri partiti: si parla così di «gruppi», di «congruì», di «centro», di «destra», di «sinistra» e così via. Non ci sorprende questa accresciuta attenzione e curiosità dell'opinione pubblica e della stampa per la vita interna del nostro partito: essa è conseguenza del peso crescente, oggi decisivo, che il Partito comunista esercita nella vita politica e sociale delle Marche. Ma quando si usano questi schemi si finisce inevitabilmente per non comprendere pienamente le reali vicende del nostro partito.

Ciascuno è libero, ovviamente, di sbizzarrirsi nella formulazione di previsioni e di ipotesi circa quelli che saranno o non saranno i prossimi candidati e consiglieri comunisti alla Regione. Come ha fatto un giornale locale nei giorni scorsi, A noi spetta solo precisare che si tratta di previsioni che impegnano solo chi le fa. E' noto a tutti infatti che le candidature comuniste sono definite da ben identificati organismi politici, e la verità molto semplice è che nessuno di questi organismi ha trattato fino ad ora tale questione.

E' altrettanto noto che pochi giorni fa il comitato centrale del nostro partito ha deciso di aprire una largissima consultazione popolare per definire i programmi e le liste con le quali si presenteremo agli elettori nella prossima primavera. Chiederemo, con appositi questionari, ai cittadini comunisti e non comunisti, di proporci nomi di persone oneste e capaci, e che costituiranno la base per la formazione delle liste a tutti i livelli. Sarà un fatto democratico, senza precedenti e senza confronto, che ci farà ancora una volta, diversi.

Quando vincono le pregiudiziali non si governa più e si

ANCONA — Di fronte alla paralisi in cui la maggioranza DC-PSI-PSDI-PRI ha portato la Regione Marche che rischia, tra l'altro, di avere il record nazionale della maggiore mole di residui passivi: ben 300 miliardi, il nostro gruppo consiliare ha indicato i settori urgenti su cui è possibile e necessario, prima dello scioglimento del Consiglio, arrivare a concretizzare.

E' il minimo che si deve assolutamente fare se si vuole che anche nelle Marche operino le leggi di riforme approvate dal Parlamento, che vengano attivati gli investimenti predisposti da leggi statali e regionali, che venga sentire il suo effetto sulla vita quotidiana dei falconaresi, dei più piccoli ai più anziani. Una serie di lezioni-dibattito aperte a tutta la cittadinanza su «l'educazione alimentare».

lascia, come nella nostra regione, a se stessi settori produttivi e strutture sociali che potrebbero invece sviluppare e crescere con beneficio per tutta la collettività.

Quando una maggioranza come quella che governa la Regione Marche nasce su una spaccatura profonda e dopo un logorante braccio di ferro, risulta impotente anche perché minata da profonde divisioni interne, da guerriglia di correnti democristiane, dal peso di atteggiamenti personali anche di singoli consiglieri.

Tutto ciò è assai grave ma rischia di diventare letale per la nostra economia regionale in un momento come quello che stiamo vivendo. Evidentemente la situazione dell'agricoltura dove esistono decine e decine di milioni a disposizione e non si spendono!

Monito sindacale

Un monito che viene anche dalle diverse assemblee consiliari dei sindacati e della CGIL che si stanno svolgendo nella regione: un monito che non riguarda solo il quadro marchigiano ma il Paese tutto che vive gli stessi problemi per la prevalente responsabilità della Democrazia cristiana.

Portando il proprio saluto al primo congresso regionale della FILTEA, Marco Guardianni, segretario regionale della FILTA-CISL, è stato molto esplicito affermando che il sindacato deve esprimersi certamente autonomamente, discutendo al proprio interno, ma oggi non c'è alternativa per il Paese ad un governo di solidarietà nazionale.

I comunisti fanno proposte concrete di governo: su queste, nelle Marche, incalzeranno le altre forze politiche e non solo in Consiglio, ma nelle diverse realtà sociali economiche e culturali per impedire che si vada allo sfasato.

E' altrettanto noto che pochi giorni fa il comitato centrale del nostro partito ha deciso di aprire una largissima consultazione popolare per definire i programmi e le liste con le quali si presenteremo agli elettori nella prossima primavera. Chiederemo, con appositi questionari, ai cittadini comunisti e non comunisti, di proporci nomi di persone oneste e capaci, e che costituiranno la base per la formazione delle liste a tutti i livelli. Sarà un fatto democratico, senza precedenti e senza confronto, che ci farà ancora una volta, diversi.

Quando vincono le pregiudiziali non si governa più e si

Bruno Bravetti

Dopo le prime dieci deposizioni

Al processo di Ascoli gli imputati negano perfino l'evidenza

Tentativi maldestri per sfuggire alle responsabilità Mercoledì dovrebbero terminare gli interrogatori

ASCOLI PICENO — Il processo delle tangenti di Ascoli è ormai ad una fase avanzata. Già dei dieci imputati sono stati interrogati Cincipini (imputato minore), Scaramucci, Miozzi, Corradetti e Quinto.

Negli ultimi giorni stesso anche l'evidenza più clamorosa per stessa pena e per cercare di salvaguardare la loro immagine pubblica.

Allora, non esitano il presidente della comunità montana del Tronto (Miozzi, dc) gli ex-assessori all'urbanistica a definirsi «mediatori» per i fabbricati e per le aree le cui pratiche edilizie sono soggette alla loro approvazione.

Ritengono normale Miozzi e Scaramucci, che un costruttore interessato a licenze edilizie o a trasformazioni di faciliere si regga di solito alle illusioni dei «mediatori» per decine di milioni? Quando gli elettori del Psi e della Dc hanno dato la loro preferenza a questi personaggi certamente non intendevano conferire loro il carico di «mediatori» ma di rappresentanti degli interessi collettivi.

La verità è che, al di là della sentenza che uscirà al termine di questo dibattimento, i pubblici amministratori imputati hanno già confessato il tradimento degli interessi pubblici. Cercano ovviamente di farci i furbi e di non far coincidere questo tradimento con la configurazione giuridica dei reati di concussione, corruzione e di astuzia, per i quali sono incriminati.

Ritengono normali i tentativi di convincere la corte?

Si sta un po' a un po' alle deposizioni dei testimoni d'accusa (se ne sono 97), tutte molto precise e circostanziate, il compito è veramente arduo. E quando si tratta di valigette che si riempiono di decine di milioni di lire è difficile difendersi con ragionamenti e teorizzazioni sul funzionamento della pubblica amministrazione.

Certamente non vogliono condannare gli imputati prima che si sia svoltto tutto intero il dibattimento e sia uscita la sentenza. Ma un giudizio politico è già esprimibile. Ed è senz'altro.

Certamente non favoriscono un giudizio diverso affermazioni gravi come quelle del Scaramucci, quando a fronte del pagamento di 300 mila lire, non ha esitato a riferire che il costruttore Brandimarte, che gli aveva dato data somma, «aveva fatto il suo dovere!».

E che dire di Miozzi, imputato di aver incassato materialmente insieme ad altri la somma di 50 milioni di lire da Alfredo Calcagni e Giuseppe Galanti, per il centro commerciale di Mioticelli (concussione che sarebbe stata consumata presso l'abitazione dello stesso Calcagni), che afferma di essersi reato presso loro non per i guadagni ma per legare il suo nome a un costruttore che non poteva fare nulla per lui.

A quanto pare Miozzi c'è riuscito, comunque a legare il suo nome a questa realizzazione, ma la fama che ne ha ricavato non era forse del genere sperato.

Il processo riprenderà lunedì nel pomeriggio, e proseguirà fino a venerdì. Entro mercoledì dovrebbe essere stati sentiti tutti gli imputati, dopodiché si passerà alle deposizioni dei testimoni, prima quelli di accusa e poi quelli di difesa.

Il dibattimento avrà una sospensione per le festività di Natale e fine anno e riprenderà il tre gennaio prossimo.

Aldo Amati

L'Istituto statale d'arte di Fano

L'Apolloni: cento anni ma non li dimostra



FANO — Una scuola, l'Istituto statale d'arte «A. Apolloni» e il suo centenario, meglio «l'Apolloni» e il punto di vista di un'altra passata e in prospettiva a circa anni dall'apertura retrostante. E' invece un momento importante proprio perché si tratta di proposte culturali. Non è un caso che le adesioni alle iniziative siano numerose e venendo da ogni parte, e che si stia muovendo tutta la città.

Gli effetti più evidenti sono tre mostre e la pubblicazione di un grosso studio interdisciplinare sul tessuto urbano dello Istituto, all'interno dell'istituto, riguarda l'attività didattica con i lavori grafico-pittorici, del legno e dei metalli, un'altra, dal titolo «I segni urbani. La strada: via Nolfi», presenta l'indagine territoriale più specificamente dedicata all'interno dell'istituto.

E' il fatto stesso che l'iniziativa occupi il cuore dell'interno e non l'esterno pur più vicino ai turisti, manifesti le mostre hanno come interlocutori la popolazione, gli operatori economici, gli amministratori.

Ne è esempio lampante, tra gli altri, il campionario di possibile arredamento per gli asili-nido, così stimolante nelle soluzioni e, va detto, nella originalità geniale, quale anche nei negozi, tutti da gustare nella loro funzione.

Domenica 16 dicembre 1979

Lezioni-dibattito a Falconara

Mangiare sano, mangiare è bello ma senza Carosello

FALCONARA MARITTIMA — «Mangiare bene»: con questo slogan gli assessori alla Pubblica Istruzione e alla Sanità del centro rivierino, in collaborazione con il servizio di dietetica e nutrizione clinica dell'ospedale «Umberto I» di Ancona, hanno avviato una iniziativa che senza dubbio farà sentire i suoi effetti sulla vita quotidiana dei falconaresi, dei più piccoli ai più anziani. Una serie di lezioni-dibattito aperte a tutta la cittadinanza su «l'educazione alimentare».

lascia, come nella nostra regione, a se stessi settori produttivi e strutture sociali che potrebbero invece sviluppare e crescere con beneficio per tutta la collettività.

Quando una maggioranza come quella che governa la Regione Marche nasce su una spaccatura profonda e dopo un logorante braccio di ferro, risulta impotente anche perché minata da profonde divisioni interne, da guerriglia di correnti democristiane,

ropoli — l'importanza della dietetica.

A volte sono sufficienti uno o due incontri con un dietologo per startare certe credenze.

Un rapporto più assiduo con il medico può portare anche a correggere tanti errori — per eccesso, per difetto, per squilibrio — nel campo dell'alimentazione.

Un errore per eccesso lo compie molte volte la donna nel periodo di gravidanza: si credeva correttamente che la gravida debba mangiare quanto più può per avere un figlio sano e robusto. In realtà il sovrappeso della donna (alcune aumentano di 25-30 chili, mentre l'aumento forma si aggira sugli 11 chilogrammi) può procurare problemi oltre che a quelli fisici fino all'aborto.

Iniziatesi già la settimana scorsa (l'incidente ha avuto per tema «la dietetica: sua importanza ed efficacia»), i due incontri con il dietologo si protrarranno fino a maggio del prossimo anno nei tre circoli didattici e avranno come relatori lo stesso dottor Aldo Svegliati, direttore del servizio dietetico dell'ospedale «Umberto I» di Ancona, il dottor Alberto Nicotra, medico dietologo e la dietista Elvira Lucchetti e il professor Giannetto Nicolai, l'allievo docente dell'Università di Bologna.

Che la pubblicità radiofonica abbia un peso notevole nelle scelte dei generi alimentari di molte famiglie italiane è stato fatto da molti anni, ma oggi è bene tenere presente l'uvuolo: l'alimento più completo, anche se viene talvolta bistrattato (forse perché non fa cassette?) e può essere cucinato in tanti modi.

Seguono tutto che vivono nelle Marche, il latte, la mozzarella, che non fa perdere la linea, il dalo che condisce ogni vivanda, l'olio «che ti mantiene sempre in forma», il cioccolato con tanto zucchero per le crepes, i sardi e i pasti dei vostri bambini», le merendine e i vari formaggini sono acquistati molto spesso soltanto perché il nome dell'una o dell'altra marca è rimasto più impresso nella memoria.

Ecco dunque l'importanza dell'iniziativa degli amministratori falconaresi che hanno chiamato a discutere su questo problema l'intera cittadinanza. Anche questo è un segno che qualcosa si sta muovendo, che si riconosce — se pur molto in ritardo rispetto ad altri paesi europei —

Luciano Fancello

Seconda settimana di strepitosi successi al

SUPERCINEMA

COPPI di ANCONA

Se vola uno schiaffo per la città lo prende sempre l'imbranato

PIPPO FRANCO

UN THRILLING ECCEZIONALE



AI CINEMA

SALOTTO

DI ANCONA

UN THRILLING ECCEZIONALE



SINDROME DEL TERRORE

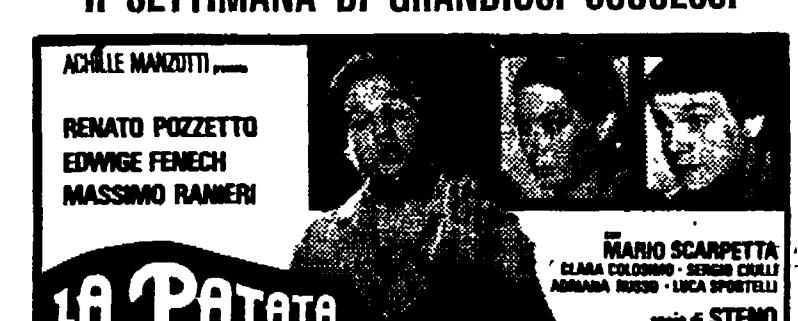
REGIA DI CLAUDIO MAGNI CON GILBERTO RAVASI, CHARLES DEUTER, RANDY COOPER, RAY YOUNG, VALÉRE CHODAT, STEPHEN GIERASCH, ROBERT LINDENMAN, TONY MARCHETTI

Vietato ai minori 18 anni

Al cinema **NUOVO FIORE** di Pesaro UN VERO CAPOLAVORO!



Al cinema **ODEON** di Pesaro II SETTIMANA DI GRANDIOSI SUCCESSI



NUOVA TALBOT SIMCA 1510



Versioni: 1294 cc, 1442 cc, 1592 cc.

Da L. 6.160.000 su strada (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi

PROVATELA E SCEGLIELA QUI